

IL COMPLEANNO. Il sindaco di Milano taglia la torta per gli 80 anni di Alberto Lattuada

«La mia colpa? Non sono allineato»

Ottant'anni fa, Alberto Lattuada nasceva a Milano. Ottant'anni dopo è tornato nella sua città. Per una festa di compleanno, tra film e torte bianche. Ma chi si aspettava il racconto delle «sue» ragazze in fiore è rimasto deluso. Ha parlato d'altro, il regista. Della indignazione che ha cercato di mettere nei suoi film, della voglia di non cancellare gli anni della Resistenza. «Noi vecchi siamo qui, per ricordare ai più giovani e a quelli che vogliono dimenticare».

BRUNO VECCHI

MILANO. Nella Sala delle Cariatidi, del restaurato Palazzo Reale, Alberto Lattuada gira guardandosi attorno incuriosito. Una pausa per gettare uno sguardo agli stucchi che «macchiano» di bianco le pareti, un'occhiata al soffitto dipinto di nuovo ed è già tempo per un altro passo. E ad ogni passo è una nuova pausa. Per guardare, per stringere una mano, per salutare un amico. Per evitare un saluto. Già perché nel giorno nel suo ottantesimo compleanno, Alberto Lattuada fa finta di non sentire quando qualcuno gli augura buon compleanno. Per lui questa domenica umida, grigiastra, fredda di un freddo che entra nelle ossa e quasi le piega è un giorno come un altro. Non ci fosse il sindaco Formentini a «celebrare» la festa in poche parole («Non voglio aggiungere nulla sul regista Lattuada, ha già scritto tutto il più importante quotidiano milanese ed italiano»), non ci fosse una grande torta bianca rettangolare e un libro di vecchie stampe milanesi da riportare nella sua cassa romana, veramente non sembrerebbe una festa di compleanno. Ad essere sinceri non lo sem-

bra nemmeno così. Ma forse è giunto il *fatalista*. «La mia colpa è di essere sempre stato un non allineato. Certo, ho anche inseguito la bellezza. Ma ho affrontato pure i temi sociali. Ne *Il mulino del Po* mettevo in scena il problema dei patti agrari. Ma come legare un film con l'altro, un discorso e una notazione riuscita o meno riuscita, una commedia e un dramma, un melodramma e una nuova commedia. Il filo conduttore esiste. È la mia indignazione. Il cinema mi serve per amplificare i temi che mi stanno a cuore. Con il cinema cerco di renderli universali, di farli arrivare al pubblico».

In questa giornata di feste e di torte, non ha voglia di sorrisi ufficiali, Alberto Lattuada. E alle chiacchieire sul cinema che è stato e che scorre alle sue spalle su un grande schermo televisivo e a quello che sarà, il regista milanese preferisce anteporre le riflessioni personali. Magari per ricordare gli anni dell'antifascismo. «Con De Grada, Treccani e altri facevo parte del Gruppo Corrente. Di quelle esperienze e delle persone che ho conosciuto ho anche scritto in un libro, pubblicato dalla casa Usher. Ma sembra che non l'abbia letto nessuno. Peccato». Certo, è un peccato, maestro. Però di quegli anni sembrano volersene ricordare in pochi. E i più sembrano interessati a cancellarne la memoria. «Noi vecchi siamo ancora qui. Per ricordare», butta lì, senza l'ombra di una polemica Lattuada, mentre un valletto lo accompagna nel salone delle feste. C'è un sindaco che aspetta, un'ufficialità da rispettare, tanto rigida da dimenticarsi Lattuada.

E allora ricordiamo noi, a chi

non sa, il Lattuada creatore (con Gianni Comincini e Mario Ferrari) della Cineteca Italiana di Milano, della quale è tutt'ora presidente onorario; il Lattuada architetto, e poi poeta, fotografo, critico cinematografico (prima di passare alla regia); e il Lattuada autore di *Il cappotto* (1952), tratto da Gogol, con Renato Rascel nella sua più

bella interpretazione cinematografica (lo stanno restaurando e prima o poi tornerà sugli schermi in una delle solite manifestazioni speciali) e dello sfortunato *Cuore di cane* (1955), da Bulgakov, con Cochi Ponzoni. «Ne ho visto tante nella mia vita, cose che vanno e vengono. Perché l'Italia si muove in su e in giù sempre», si congeda Lat-

tuada. «Ma soprattutto ho visto la stranezza del nostro paese, capace di una vitalità che va al di là del suo esistere. Non è lo stellone. È una forza che esplode quando deve. Che ci fa rinascere dalle disgrazie. Per questo non credo a chi in parla dell'Italia sull'orlo del disastro. Siamo solo giù, caro maestro. Come sempre».

Nei camerini del Verdi all'entusiasmo degli organizzatori si aggiunge la soddisfazione degli interpreti. «Tornare a lavorare insieme hanno detto i due fratelli abbracciandosi. «È stata una gioia grande e incommensurabile. Ci siamo separati nel 1986 perché non riuscivamo a trovare una commedia giusta per tutti e due. Adesso, a costo di scrivercelo noi, non abbiamo nessuna intenzione di perderci di vista».

Nei camerini del Verdi all'entusiasmo degli organizzatori si aggiunge la soddisfazione degli interpreti. «Tornare a lavorare insieme hanno detto i due fratelli abbracciandosi. «È stata una gioia grande e incommensurabile. Ci siamo sepa-

ri nel 1986 perché non riuscivamo a trovare una commedia giusta per tutti e due. Adesso, a costo di scrivercelo noi, non abbiamo nessuna intenzione di perderci di vista».

Nei camerini del Verdi all'entusiasmo degli organizzatori si aggiunge la soddisfazione degli interpreti. «Tornare a lavorare insieme hanno detto i due fratelli abbracciandosi. «È stata una gioia grande e incommensurabile. Ci siamo sepa-

ri nel 1986 perché non riuscivamo a trovare una commedia giusta per tutti e due. Adesso, a costo di scrivercelo noi, non abbiamo nessuna intenzione di perderci di vista».

Nei camerini del Verdi all'entusiasmo degli organizzatori si aggiunge la soddisfazione degli interpreti. «Tornare a lavorare insieme hanno detto i due fratelli abbracciandosi. «È stata una gioia grande e incommensurabile. Ci siamo sepa-

ri nel 1986 perché non riuscivamo a trovare una commedia giusta per tutti e due. Adesso, a costo di scrivercelo noi, non abbiamo nessuna intenzione di perderci di vista».

Nei camerini del Verdi all'entusiasmo degli organizzatori si aggiunge la soddisfazione degli interpreti. «Tornare a lavorare insieme hanno detto i due fratelli abbracciandosi. «È stata una gioia grande e incommensurabile. Ci siamo sepa-

ri nel 1986 perché non riuscivamo a trovare una commedia giusta per tutti e due. Adesso, a costo di scrivercelo noi, non abbiamo nessuna intenzione di perderci di vista».

Nei camerini del Verdi all'entusiasmo degli organizzatori si aggiunge la soddisfazione degli interpreti. «Tornare a lavorare insieme hanno detto i due fratelli abbracciandosi. «È stata una gioia grande e incommensurabile. Ci siamo sepa-

ri nel 1986 perché non riuscivamo a trovare una commedia giusta per tutti e due. Adesso, a costo di scrivercelo noi, non abbiamo nessuna intenzione di perderci di vista».

Nei camerini del Verdi all'entusiasmo degli organizzatori si aggiunge la soddisfazione degli interpreti. «Tornare a lavorare insieme hanno detto i due fratelli abbracciandosi. «È stata una gioia grande e incommensurabile. Ci siamo sepa-

ri nel 1986 perché non riuscivamo a trovare una commedia giusta per tutti e due. Adesso, a costo di scrivercelo noi, non abbiamo nessuna intenzione di perderci di vista».

Nei camerini del Verdi all'entusiasmo degli organizzatori si aggiunge la soddisfazione degli interpreti. «Tornare a lavorare insieme hanno detto i due fratelli abbracciandosi. «È stata una gioia grande e incommensurabile. Ci siamo sepa-

ri nel 1986 perché non riuscivamo a trovare una commedia giusta per tutti e due. Adesso, a costo di scrivercelo noi, non abbiamo nessuna intenzione di perderci di vista».

Nei camerini del Verdi all'entusiasmo degli organizzatori si aggiunge la soddisfazione degli interpreti. «Tornare a lavorare insieme hanno detto i due fratelli abbracciandosi. «È stata una gioia grande e incommensurabile. Ci siamo sepa-

ri nel 1986 perché non riuscivamo a trovare una commedia giusta per tutti e due. Adesso, a costo di scrivercelo noi, non abbiamo nessuna intenzione di perderci di vista».

Nei camerini del Verdi all'entusiasmo degli organizzatori si aggiunge la soddisfazione degli interpreti. «Tornare a lavorare insieme hanno detto i due fratelli abbracciandosi. «È stata una gioia grande e incommensurabile. Ci siamo sepa-

ri nel 1986 perché non riuscivamo a trovare una commedia giusta per tutti e due. Adesso, a costo di scrivercelo noi, non abbiamo nessuna intenzione di perderci di vista».

Nei camerini del Verdi all'entusiasmo degli organizzatori si aggiunge la soddisfazione degli interpreti. «Tornare a lavorare insieme hanno detto i due fratelli abbracciandosi. «È stata una gioia grande e incommensurabile. Ci siamo sepa-

ri nel 1986 perché non riuscivamo a trovare una commedia giusta per tutti e due. Adesso, a costo di scrivercelo noi, non abbiamo nessuna intenzione di perderci di vista».

Nei camerini del Verdi all'entusiasmo degli organizzatori si aggiunge la soddisfazione degli interpreti. «Tornare a lavorare insieme hanno detto i due fratelli abbracciandosi. «È stata una gioia grande e incommensurabile. Ci siamo sepa-

ri nel 1986 perché non riuscivamo a trovare una commedia giusta per tutti e due. Adesso, a costo di scrivercelo noi, non abbiamo nessuna intenzione di perderci di vista».

Nei camerini del Verdi all'entusiasmo degli organizzatori si aggiunge la soddisfazione degli interpreti. «Tornare a lavorare insieme hanno detto i due fratelli abbracciandosi. «È stata una gioia grande e incommensurabile. Ci siamo sepa-

ri nel 1986 perché non riuscivamo a trovare una commedia giusta per tutti e due. Adesso, a costo di scrivercelo noi, non abbiamo nessuna intenzione di perderci di vista».

Nei camerini del Verdi all'entusiasmo degli organizzatori si aggiunge la soddisfazione degli interpreti. «Tornare a lavorare insieme hanno detto i due fratelli abbracciandosi. «È stata una gioia grande e incommensurabile. Ci siamo sepa-

ri nel 1986 perché non riuscivamo a trovare una commedia giusta per tutti e due. Adesso, a costo di scrivercelo noi, non abbiamo nessuna intenzione di perderci di vista».

Nei camerini del Verdi all'entusiasmo degli organizzatori si aggiunge la soddisfazione degli interpreti. «Tornare a lavorare insieme hanno detto i due fratelli abbracciandosi. «È stata una gioia grande e incommensurabile. Ci siamo sepa-

ri nel 1986 perché non riuscivamo a trovare una commedia giusta per tutti e due. Adesso, a costo di scrivercelo noi, non abbiamo nessuna intenzione di perderci di vista».

Nei camerini del Verdi all'entusiasmo degli organizzatori si aggiunge la soddisfazione degli interpreti. «Tornare a lavorare insieme hanno detto i due fratelli abbracciandosi. «È stata una gioia grande e incommensurabile. Ci siamo sepa-

ri nel 1986 perché non riuscivamo a trovare una commedia giusta per tutti e due. Adesso, a costo di scrivercelo noi, non abbiamo nessuna intenzione di perderci di vista».

Nei camerini del Verdi all'entusiasmo degli organizzatori si aggiunge la soddisfazione degli interpreti. «Tornare a lavorare insieme hanno detto i due fratelli abbracciandosi. «È stata una gioia grande e incommensurabile. Ci siamo sepa-

ri nel 1986 perché non riuscivamo a trovare una commedia giusta per tutti e due. Adesso, a costo di scrivercelo noi, non abbiamo nessuna intenzione di perderci di vista».

Nei camerini del Verdi all'entusiasmo degli organizzatori si aggiunge la soddisfazione degli interpreti. «Tornare a lavorare insieme hanno detto i due fratelli abbracciandosi. «È stata una gioia grande e incommensurabile. Ci siamo sepa-

ri nel 1986 perché non riuscivamo a trovare una commedia giusta per tutti e due. Adesso, a costo di scrivercelo noi, non abbiamo nessuna intenzione di perderci di vista».

Nei camerini del Verdi all'entusiasmo degli organizzatori si aggiunge la soddisfazione degli interpreti. «Tornare a lavorare insieme hanno detto i due fratelli abbracciandosi. «È stata una gioia grande e incommensurabile. Ci siamo sepa-

ri nel 1986 perché non riuscivamo a trovare una commedia giusta per tutti e due. Adesso, a costo di scrivercelo noi, non abbiamo nessuna intenzione di perderci di vista».

Nei camerini del Verdi all'entusiasmo degli organizzatori si aggiunge la soddisfazione degli interpreti. «Tornare a lavorare insieme hanno detto i due fratelli abbracciandosi. «È stata una gioia grande e incommensurabile. Ci siamo sepa-

ri nel 1986 perché non riuscivamo a trovare una commedia giusta per tutti e due. Adesso, a costo di scrivercelo noi, non abbiamo nessuna intenzione di perderci di vista».

Nei camerini del Verdi all'entusiasmo degli organizzatori si aggiunge la soddisfazione degli interpreti. «Tornare a lavorare insieme hanno detto i due fratelli abbracciandosi. «È stata una gioia grande e incommensurabile. Ci siamo sepa-

ri nel 1986 perché non riuscivamo a trovare una commedia giusta per tutti e due. Adesso, a costo di scrivercelo noi, non abbiamo nessuna intenzione di perderci di vista».

Nei camerini del Verdi all'entusiasmo degli organizzatori si aggiunge la soddisfazione degli interpreti. «Tornare a lavorare insieme hanno detto i due fratelli abbracciandosi. «È stata una gioia grande e incommensurabile. Ci siamo sepa-

ri nel 1986 perché non riuscivamo a trovare una commedia giusta per tutti e due. Adesso, a costo di scrivercelo noi, non abbiamo nessuna intenzione di perderci di vista».

Nei camerini del Verdi all'entusiasmo degli organizzatori si aggiunge la soddisfazione degli interpreti. «Tornare a lavorare insieme hanno detto i due fratelli abbracciandosi. «È stata una gioia grande e incommensurabile. Ci siamo sepa-

ri nel 1986 perché non riuscivamo a trovare una commedia giusta per tutti e due. Adesso, a costo di scrivercelo noi, non abbiamo nessuna intenzione di perderci di vista».

Nei camerini del Verdi all'entusiasmo degli organizzatori si aggiunge la soddisfazione degli interpreti. «Tornare a lavorare insieme hanno detto i due fratelli abbracciandosi. «È stata una gioia grande e incommensurabile. Ci siamo sepa-

ri nel 1986 perché non riuscivamo a trovare una commedia giusta per tutti e due. Adesso, a costo di scrivercelo noi, non abbiamo nessuna intenzione di perderci di vista».

Nei camerini del Verdi all'entusiasmo degli organizzatori si aggiunge la soddisfazione degli interpreti. «Tornare a lavorare insieme hanno detto i due fratelli abbracciandosi. «È stata una gioia grande e incommensurabile. Ci siamo sepa-

ri nel 1986 perché non riuscivamo a trovare una commedia giusta per tutti e due. Adesso, a costo di scrivercelo noi, non abbiamo nessuna intenzione di perderci di vista».

Nei camerini del Verdi all'entusiasmo degli organizzatori si aggiunge la soddisfazione degli interpreti. «Tornare a lavorare insieme hanno detto i due fratelli abbracciandosi. «È stata una gioia grande e incommensurabile. Ci siamo sepa-

ri nel 1986 perché non riuscivamo a trovare una commedia giusta per tutti e due. Adesso, a costo di scrivercelo noi, non abbiamo nessuna intenzione di perderci di vista».

Nei camerini del Verdi all'entusiasmo degli organizzatori si aggiunge la soddisfazione degli interpreti. «Tornare a lavorare insieme hanno detto i due fratelli abbracciandosi. «È stata una gioia grande e incommensurabile. Ci siamo sepa-

ri nel 1986 perché non riuscivamo a trovare una commedia giusta per tutti e due. Adesso, a costo di scrivercelo noi, non abbiamo nessuna intenzione di perderci di vista».

Nei camerini del Verdi all'entusiasmo degli organizzatori si aggiunge la soddisfazione degli interpreti. «Tornare a lavorare insieme hanno detto i due fratelli abbracciandosi. «È stata una gioia grande e incommensurabile. Ci siamo sepa-

ri nel 1986 perché non riuscivamo a trovare una commedia giusta per tutti e due. Adesso, a costo di scrivercelo noi, non abbiamo nessuna intenzione di perderci di vista».

Nei camerini del Verdi all'entusiasmo degli organizzatori si aggiunge la soddisfazione degli interpreti. «Tornare a lavorare insieme hanno detto i due fratelli abbracciandosi. «È stata una gioia grande e incommensurabile. Ci siamo sepa-

ri nel 1986 perché non riuscivamo a trovare una commedia giusta per tutti e due. Adesso, a costo di scrivercelo noi, non abbiamo nessuna intenzione di perderci di vista».

Nei camerini del Verdi all'entusiasmo degli organizzatori si aggiunge la soddisfazione degli interpreti. «Tornare a lavorare insieme hanno detto i due fratelli abbracciandosi. «È stata una gioia grande e incommensurabile. Ci siamo sepa-

ri nel 1986 perché non riuscivamo a trovare una commedia giusta per tutti e due. Adesso, a costo di scrivercelo noi, non abbiamo nessuna intenzione di perderci di vista».

Nei camerini del Verdi all'entusiasmo degli organizzatori si aggiunge la soddisfazione degli interpreti. «Tornare a lavorare insieme hanno detto i due fratelli abbracciandosi. «È stata una gioia grande e incommensurabile. Ci siamo sepa-

ri nel 1986 perché non riuscivamo a trovare una commedia giusta per tutti e due. Adesso, a costo di scrivercelo noi, non abbiamo nessuna intenzione di perderci di vista».

Nei camerini del Verdi all'entusiasmo degli organizzatori si aggiunge la soddisfazione degli interpreti. «Tornare a lavorare insieme hanno detto i due fratelli abbracciandosi. «È stata una gioia grande e incommensurabile. Ci siamo sepa-